Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 13 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 272

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO *Ausanio 10.* — La bonifica dell'Agro aquileiese e le nostre acque. — Come sapete l'idea di bonificare la nostra regione va man mano concretandosi. Il progetto di massima è bel che terminato. Lo compilò il valente Ingegnere idraulico sig. Magello di S. Dona di Piave. Dopo essere stato incaricato nella prima seduta del Comitato promotore tenutasi a Monastero d'Aquileia nella villa del sig. Barone Eugenio Ritter al 22 luglio p.p. Giovedì 8 corr. il detto Comitato per la bonifica della III e IV. partita paludiva (comuni di Terzo ed Aquileia) e del fondo comunale Malone (comuni di Cervignano e Terzo) tenne una seduta nella nostra cittadella e poi nella villa del Consigliere edile Ing. Giacomo Dott. Antonelli Deputato al Parlamento.

Il Comitato è composto dai sig.ri: Deputato Antonelli, G. Batta Lovisoni, podestà di Cervignano, Antonio Milocco, podestà di Terzo, G. Batta Cav. Stabile, podestà di Aquileia e del sig. Rodolfo Brunner possidente di Canezzano, Francesco Candussi possidente di Romans, Alessandro Ciardi amministratore della tenuta dell'ex imperatrice Eugenia Bonaparte di Villa Vicentina, Alfonso Gortani possidente di Scodovacca, Barone Giorgio Locatelli possidente di S. Pietro presso Gorizia, Rodolfo de Pasarelli di Terzo, Bar. Eugenio de Ritter e Bar. Ettore de Ritter poss.i di Monastero, Ing. Quirico Scala poss. di Palmanova.

Nella seduta l'ing. Magello presentò al comitato il progetto di massima, il quale verrà poi presentato al Governo, dal quale come pure della Provincia si spera il più largo appoggio per la formazione del Consorzio, dal quale faranno parte anche i singoli possidenti delle terre di bonificarsi.

L'idea d'una bonifica delle nostre paludi non è nuova, perchè già il padre del Bar. Eugenio de Ritter, il Bar. Ettore, ha eseguito una bonifica dei nostri paludi circa quarantacinque anni fa, ma essendosi cambiate le condizioni dei terreni, questa non corrisponde più ed anche sul motivo che la tecnica moderna ci offre metodi migliori.

La bonifica nostra sarà meno costosa di tante altre poichè da noi esistono già gli argini, percui molti lavori verranno risparmiati; sarà un opera — modello, non esistando in Austria bonifiche importanti: è poi estremamente necessarie, poichè i nostri paludi si abbassano continuamente, le chiuse non sono più sufficienti e perdono man mano della loro efficacia, percui trattasi di salvare le nostre terre da una rovina completa e di migliorare le condizioni igieniche e sociali procurando di evitare la pellagra e la malaria.

Cronaca Provinciale

Teor

— Rivista zootecnica comunale.

Questo Circolo Agricolo sorto per lodevole iniziativa del Sindaco Zanon Giuseppe, appassionato quanto intelligente cultore di cose agricole ha disposto d'accordo col Municipio di tenere una rivista del *bestiame bovino* nel giorno 15 corr.

Tale mostra seguirà sull'ampio piazzole che circonda lo splendido edificio scolastico testè costruito dalla spettabile Impresa d'Aronco, sopra progetto del distinto architetto Gilberti di Udine.

Felice a noi sembra la concezione della progettata rivista — che servirà certamente a destare l'emulazione tra i numerosi e bravi allevatori di bovini di questa vasta zona del basso Friuli.

Il consesso per la scelta dei migliori animali sarà composto di persone oltre ogni dire competenti quali i signori: cav. Romano R. Veterinario Provinciale, prof. Bassi, prof. Casellati, dott. Luco veterinario di S. Michele al Tagliamento, dott. Zanini veterinario di Latisana, dott. Ugo Sellan, sig. Gaspari Peloso-Gaspare, sig. Brombini Antonio, e sig. Marsoni di Ronchis.

Si ritiene positivo anche l'intervento del co. cav. com. Camillo di Zoppola, maggior possidente del luogo, che esporrà, fuori concorso le bovarie della sua tenuta di Chiarmacis, a dir vero degne di ammirazione.

Venti sono le medaglie che vari istituti agricoli, ed il Municipio hanno disposto per la distribuzione ai migliori allevatori quale premio della loro attività, e grato ricordo di questa prima rivista comunale.

Terminata la distribuzione delle medaglie, sarà offerto alla giuria un modesto banchetto, durante il quale la distinta banda musicale di Rivignano svolgerà uno scelto programma.

Alla sera poi, vi sarà grande festa da ballo sotto ampio padiglione splendidamente illuminato.

Tavagnacco.

— La donna e lo zoccolo.

Ci scrivono dalla frazione di Adegliacco, 11:

Si trovavano iersera, in una osteria del paese, una diecina di persone, a passare un'oretta in allegria. Ad un certo tempo, vi entrarono anche talune donne; e fra le altre, certa Regina Mansuti, Giuseppina Tarondi e sua madre. Quando l'oste chiudeva l'esercizio, prima uscirono le donne, e dopo uno della compagnia, certo Angelo Dominissini. D'un tratto, la Regina Mansutti cominciò ad inveire contro questo giovanotto, senza che una ragione apparente giustificasse il fatto; e non basta, che levatosi da un piede uno zoccolo, ella cominciò a batterlo sulla testa del Dominissini (così questi racconta) e anche il di lei marito si avvicinò ad aiutarla in tale impresa. Il giovane, vedendosi tanto male imbarazzato, fuggì piangendo. Di questa scena notturna molto si parla in paese.

Codroipo.

— Consiglio Comunale.

(*B*) *11.* — Presenti 12 consiglieri. Presiede il pro sindaco Cigaina. Ha alla sua destra l'assessore Pittoni.

Al banco del governo manca l'assessore Deganutti.

Dopo che il consigliere Ballico ha chiesto ed ottenuto che la approvazione del bilancio sia portata a dopo l'esaurimento di tutti gli altri oggetti si entra subito in discussione.

I frazionisti di Pozzo e Zompicchia chiedono la riparazione dei loro orologi. Nè a Pozzo nè a Zompicchia funzionano. La riparazione del primo costerebbe lire 250, del secondo 83.

Alcetta. La cessata amministrazione ha fatto studi sui lavori di restauro ed ha trovato che la spesa di riparazione dell'orologio di Pozzo è di molto superiore. La proposta dell'orologiaio Ellero, il quale rappresenta una ditta di Milano, è quella di fare per Zompicchia, un nuovo orologio.

De Paulis, rappresentante di Zompicchia: Ellero chiamò acchè un tenico di Pesaris, il quale consigliò di fare un'orologio nuovo, perchè la riparazione non costerebbe meno di lire 300.

Ballico. Mettiamo in bilancio la spesa, ma riserviamoci di consultare un'altro tecnico perchè stabilisca se proprio l'orologio di Zompicchia è inguaribile.

Venuti. E così pagheremo 50 lire per la venuta del tecnico!

Sindaco. Accetto la proposta Ballico.

Venuti. Per la riparazione e poi fra un anno da capo con altre riparazioni!.. Facciamolo nuovo addirittura.

Ballico. Mi meraviglio della generosità del consigliere Venuti.

Venuti. Cosa vuol fare dei ferravecchi?

Sindaco. Ripeto. Accettiamo la proposta Ballico: sentire il parere di un tecnico per l'orologio di Zompicchia e riparare quello di Pozzo. Il consiglio approva.

Oggetto III. Il locale detto *Caserma.*

Cigaina. Si vorrebbe ridurla ad infermeria. La cosa è urgente. Ci sono circa lire 1100 in deposito. Per ora si potrebbe ridurre una saletta nell'ala di mezzo.

Alcetta. Vuol sapere la spesa approssimativa.

Pittoni. 2000 lire circa.

Ballico. Sono insufficenti. Per fare una cosa seria, ci vogliono dalle 50 alle 60 mila lire.

Sindaco. Le diamo il nome di infermeria; ma non si tratta che di ridurre due stanze l'una per gli ammalati e l'altra per le approvazioni. Per fare di più si andrebbe alle calende greche.

Gregoris. La Caserma si presta a qualunque riduzione. Propongo di fare un progetto generale, in base al quale costruire l'infermeria.

Pittoni. In che consiste quest'uso generale?

Gregoris. Nelle case d'affitto, per esempio.

Venuti. Quando si spende 100 lire nella Caserma, *se ghe ne ciapa* mille.

Zanelli. E le spese d'esercizio, dove le mettete? Ci vuole il custode, il corredo necessario ecc.

Questo occorre tanto per un grande come per un piccolo fabbricato. Voi spenderete lo stesso. Facciamo questo benedetto progetto. Abbiamo sopportate annualmente le spese di spedalità di 4 o 5 mila lire per tanti anni; ora che abbiamo un maggior reddito del dazio, sopportiamole per un anno ancora, ma facciamo qualcosa di grande. Abbandoniamo l'idea di un ospitale mandamentale, e limitiamoci al Comunale. Potremo uscirne bene. Credo che la spesa non supererà le 11.000 lire.

Ballico propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dà incarico alla Giunta di fare un progetto per la riduzione della Caserma in infermeria e studiare poi se più non convenga vendere la caserma stessa e costruire una nuova infermeria. E' approvato.

Oggetto 4. Spanditoi. Si approva di sopprimere quelli più in vista, e di costruirne di nuovi con sistemi moderni.

Oggetto 5. A favore della società di allevatori pel miglioramento della razza bovina.

Il Sindaco propone di comperare 20 azioni da lire 10.

Gregoris. E' poco. La società mira in particolar modo a favorire i ricchi proprietari.

Alcetta vuol sapere in che cosa consistono questi vantaggi.

Sindaco. Procurando loro i tori per il miglioramento della razza.

Zanelli. Quale razza?

Sindaco. La nostra?

Un consigliere. La razza bovina.

Zanelli. Ah questa sì!... — Egli però dubita che la società di allevamento possa favorire più i grandi che i piccoli. Essa potrebbe stabilire norme tali da impedire ai contadini di parteciparvi. Non vorrei, soggiunge il dott. Zanelli, che poi si venisse qui a chiedere di acquistare un toro per i non soci.

Dal momento che la società sarà mandamentale, Alcetta vuol sapere in quali proporzioni cantribuiranno gli altri comuni.

Moro. Se il consiglio non è bene edotto dagli scopi di questa società di allevatori, sarebbe bene che ne conoscesse lo statuto.

Ballico. Da due mesi c'è lo statuto in municipio a disposizione di tutti.

Dott. Zanelli. La società doveva interessarsi di mandarlo direttamente ai consiglieri.

Moro. Non voglio che i consiglieri votino ciecamente, ma devo dire che tutti i Municipi riconoscono l'utilità dell'Associazione e tutti contribuiscono più di Codroipo.

Propongo che si votino 250 lire

Sindaco: La Giunta accetta la proposta Moro. Il Consiglio approva.

Oggetto 6. Pel progetto delle linee tramviarie nell'alto e basso friuli.

Segretario: Si tratta di fare un unico progetto che costerà.... (qui mi è sfuggita la cifra).

Cigaina: E' una cosa santa.

Zanelli. Molto santa, ma prima desidero di sapere cosa hanno fatto gli altri Comuni.

Segretario. A Palma hanno votato 200 lire. A Sandaniele 100.

Zanelli. Chi è a capo?

Ballico. Il Comune di Codroipo.

Zanelli. Allora bisogna stabilire con che veste deve presentarsi il Sindaco.

Alcetta. Il comune di Codroipo propone di fare questa ferrovia del basso Friuli; si decise di fare il progetto e che il Comune intervenga a sopportarne la spesa.

Zanelli. Nella riunione dei rappresentanti dei Comuni, l'ordine del giorno fu proposto dal sindaco di Mortegliano, che poi fu comunicato al Comitato di Udine. Prima quindi di votare la spesa, sentiamo cosa hanno fatto gli altri Comuni.

Sindaco. Gli altri comuni aspettano l'iniziativa di Codroipo.

Alcetta. Gli altri comuni hanno già votata la spesa.

Il segretario legge il verbale della seduta dei rappresentanti dei comuni convenuti a Codroipo.

Dalla lettura, il dott. Zanelli, si persuade che bisogna attendere la decisione del Comitato di Udine.

O sentire il Comitato, soggiunge il dott. Zanelli, oppure che il comune gli si sostituisca. Non crede di votare di fronte ad un Comitato che non lavora.

Ballico invece propone di votare lire 100 per il progetto della linea S. Daniele Latisana e 100 per quella Codroipo Palmanova. E approvata.

Oggetto 7. Impianto di un apparato telefonico nell'ufficio municipale. Approvato.

Oggetto 8. Costruzione di una peschiera. Il sindaco ne spiega la necessità.

Si propone di farla vicino alla roggia, sulla piazzetta della Pretura.

Zanelli raccomanda che i venditori di crostacei (masanette) si lascino andare in giro pel paese. Ciò è più comodo per la povera gente.

Moro riconosce l'assoluta necessità della pescheria; opportunissimo il posto. Chiede un regolamento.

Zanelli. Ed una sorveglianza per l'igiene.

Moro. Anzichè un voto di massima, votiamo l'esecuzione e mettiamo senz'altro la spesa in bilancio. Faremo pagare una piccola tassa di posteggio.

Zanelli. No: è già troppo caro il pesce; lo vendono a lire 1.50 al chilo!

Moro. Ma se tutti i commercianti pagano il posteggio, è giusto che paghino anche i pescivendoli. Magari sole 20 lire all'anno..

Zanelli. Si deve favorire l'introduzione della merce che costa cara.

Sindaco. Sulla massima della spesa che è di circa lire 1000 e sul luogo siamo d'accordo; quindi si voti. E' approvato.

Oggetto 9. E' accordato un sussidio di lire 40 alla latteria di Zompicchia.

Le proposte modificazioni al regolamento sugli impiegati municipali e la disanima ed approvazione del preventivo del comune pro 1907 sono rimandate ad altra seduta.

Sospesa la nomina del vice segretario. La seduta è levata.

Una rettifica

A proposito delle considerazioni fatte da «un assiduo» sopra il nuovo edificio scolastico di Bugnins. ritenuto di proprietà del Comune di Camino di Codroipo, un signore mi manda una lettera rettifica dalla quale stracciò il seguente periodo:

«La prego a rettificare che la *scuola facoltativa* di quel paese (Bugnins) non è per niente di proprietà del Comune il quale per ciò non la ha fatta costuire; cade dunque inesorabilmente la guardia della guardia del Re».

Il proprietario, mi si dice, è certo Burion di Bugnins ed il Municipio di Camino paga il fitto del locale alla costruzione del quale è stato affetto estraneo.

Treppo Grande.

Ad un valoroso del forte d'Osoppo

Gli aneddoti ch'egli racconta

12 (*Caronte*). — Ieri Treppo Grande s'apprestava a consegnare al Sig. Mattia Lendero nativo di Lusevera e residente a Treppo, la medaglia dei forti d'Osoppo.

Quest'uomo d'un tempo glorioso, che assieme agli altri eroi difese per mesi e mesi il forte d'Osoppo soffrendo ogni privazione e restando ferito, era stato purtroppo dimenticato anzi ritenuto come morto e nell'elenco dei difensori davanti al suo nome era segnata una croce.

Sebbene il Lendero sia vecchio di 87 anni, pure è ancora arzillo, vivace e conserva una lucidezza di mente meravigliosa e ricorda volentieri la lunga permanenza sotto le armi tedesche prima, italiane poi.

Gli aneddoti

Ed è un vero piacere sentirlo raccontare, come egli fosse militare sotto l'Austria fin dal 1846 a Venezia nella caserma S. Casciano alla Giudecca e in qualità di sarto; come nel 48 fosse stato costretto, con i suoi commilitoni, a restare sempre vestito giorno e notte, e dopo aver combattuto tre giorni contro il popolo insorgente, al quarto l'esercito tedesco, sopraffatto, fu consegnato, disarmato e in parte fatto prigioniero, compreso lui, e tenuto nelle caserme guardato da sentinelle italiane. Bello il sentir la storia del generale Marinovich, il quale, sebbene prigioniero, tentò di riprendere a tradimento la città, ma scoperto dai frati, fu ucciso dalle sentinelle italiane e ridotto a brani dal furor popolare.

L'entusiasmo poi con cui parla del Dittatore Daniele Manin, ed indescrivibile; lo chiama «el sior cont Manin». Narra dell'ordine del giorno emanato dal Dittatore, nel quale dava *il permesso* ai soldati italiani sotto l'Austria di tornare alle loro case, concedendo due avanziche a chi fosse restato a difesa di Venezia.

Il nostro domandò di andarsene a casa; ma arrivato a Udine, fu mandato col caporal Piccoli ad Osoppo, perchè appunto in quell'epoca, i tedeschi eran tornati «come la fumate» a riprendere il Veneto.

Della memoranda e gloriosa resistenza di Osoppo, riporterò solo alcune cosette e aneddotini raccontatemi dal buon vecchio e degni di nota.

Le proviande del forte ormai essendo quasi finita, fu ridotta la razione a 10 oncie di farina di grano turco e ad un'oncia di lardo che era guasto e dentro al quale i vermi saltavano come «zlupetz». Trovandosi perciò la guarnigione a mal partito per lo scarso cibo, decise di assaltare un contadino che era scortato da soldati tedeschi, il quale caricava fieno nelle campagne fra il confine di Osoppo e Buia, per portargli via i buoi.

I nostri, comandati dal tenente Zai di Tarcento, s'innoltrarono fra i raccolti, ma quando furono allo scoperto sui prati, vennero segnalati dai tedeschi i quali scaricarono i loro fucili indi scapparono unitamente al contadino che ebbe così modo e tempo di slegare i buoi dal carro e condurli con sè, cosichè quando i nostri arrivarono trovarono solo qualche fetta... di polenta e non rimase altro per loro che portarsi via il carro smontato.

Altro aneddoto curioso è questo: allora quando il comandante del forte, Zanini, doveva ricevere i parlamentari tedeschi, il Tendero, per far apparire la guarnigione tripla di quello che realmente era, vestì quasi tutti (notisi che era sarto) colla divisa da ufficiale, coi relativi gradi e distintivi.

Venuto il triste giorno della resa, ottenuta com'è noto con l'onore delle armi, il Mattia Tendero aveva divisato di recarsi alla difesa di Venezia; ma per una ferita ricevuta ad una gamba, dovette tornarsene a casa e forse fu per questo motivo che venne considerato come morto.

La consegna della medaglia al valore.

A questo valoroso, ieri, natalizio del Re Vittorio Emanuele III, alle ore 3 pom. nella sala consigliare del nostro comune, fu consegnata con gran pompa la medaglia e il ritratto del capitano Andervolti, mandati dal figlio del predetto capitano.

Erano presenti alla solenne cerimonia il sindaco colla Giunta al completo e quasi l'intero consiglio; gl'insegnanti colla scolaresca, don Codutti, la stampa, il ricevitore del dazio ed altri.

La sala era gremita di popolo.

Il segretario comunale, dopo avere annunciato che a Tendero Mattia veniva conferita la medaglia del forte d'Osoppo, tessè le lodi del decorato, enumerando i diversi fatti d'arme a cui prese parte e le peripezie passate nella lunga sua vita di soldato. Dopo ciò il sindaco fregiò il petto al vecchio, ed era commovente vedere il buon Mattia, mentre gl'intervenuti prorompevano in applausi, voltare e rivoltare la medaglia, mirandola estasiato e colle lagrime agli occhi!

Ottenuta un po' di calma, il sig. Giacomo Vitali saluta il Tendero a nome della stampa e si dice lieto di veder oggi fregiato un uomo che ci ricorda una gloriosa epoca storica e la rivendicazione dell'Italia contro l'abborrito straniero. Termina intessendo un inno all'eroe del forte d'Osoppo invitando i presenti ad applaudire al buon Mattia.

Quando il Tendero compare sulla piazza principale fregiato della medaglia il popolo che gremiva ogni cantuccio, prorompe in frenetici applausi e accompagna il decorato fino alla trattoria De Tucca ove è preparato il solito rinfresco. Anche qui si ripetono gli evviva e si brinda alla lunga conservazione del valoroso che ci ricorda un'epoca ricca d'entusiasmi e di fede.

LA FERROVIA CARNICA

Intervista coll'Ing. Troiani.

Ho avuto dalla cortesia dell'ing. Marcello Troiani della Società Veneta che, unitamente all'ing. Valvasori ha testè ultimato il tracciato della ferrovia Carnica - alcune informazioni sul costruendo tronco Stazione per la Carnia Tolmezzo-Villa Santina, essendomi fortunatamente con lui incontrato giorni or sono.

La impagabile curiosità del giornalista è proverbiale e certamente per ciò soltanto il sig. Troiani ha sopportato il lungo interrogotario cui lo ho sottoposto.

Appena intuito lo scopo del mio attacco, cercò di schermirsi, ma le mie insistenze... civettuole anzichenò, riuscirono a vincere la sua riluttanza.

Quale sarà il percorso della ferrovia.

Ed allora io subito:

— Ingegnere sono dunque a buon punto i lavori?

— Le dirò: nel breve periodo che si lavora è stato fatto già molto. Venne ultimato il tracciato della ferrovia. Adesso....

— Perdoni se l'interrompo; prima che si prosegua vorrebbe dirmi quale sarà la linea tenuta dalla ferrovia?

— Ecco: subito fuori della Stazione per la Carnia il nuovo tronco, dopo aver attraversato il torrente Fella sull'attuale ponte in pietra (che verrà chiuso con apposite sbarre durante il passaggio dei treni, correrà allato della strada nazionale tenendosi al disotto di questa. Attraversati i varii rivoli con importanti manufatti, in località *al Sasso tagliato* la linea intersecherà la strada carrozzabile e qui avremo una breve galleria; quindi, riattraversata la strada, proseguirà al disotto di questa lungo tutto il tratto dei *Rivoli Bianchi* che verrà sistemato con varii ponti. In prossimità di Tolmezzo, la ferrovia si allontanerà alquanto dalla strada ripiegando maggiormente verso valle...

La stazione di Tolmezzo.

— Adagio, adagio ingegnere! e la stazione che ha dato tanto filo da torcere ai diversi interessati, cui premeva d'averla in una o nell'altra località?

— La stazione sorgerà poco fuori dall'abitato di Tolmezzo, in località detta *del Folo*, e il piazzale sarà compreso tra la strada nazionale e la via della Fabbrica. Consterà, oltre che di un bel fabbricato pei viaggiatori, di piani caricatori e di magazzini merci.

Molti di Tolmezzo avrebbero desiderato una località più centrale, ma ciò non fu possibile per ragioni tecniche, che avrebbero impedito di raggiungere, nel limite delle pendenze ammesse, il dislivello esistente tra il piano della compagna e il ponte sul But.

Da Tolmezzo a Villa.

— Grazie infinite! perdoni l'interruzione. Adesso, montati in treno proseguiamo pure.

— Attraversata la bella via che conduce alla fabbrica Linussio, la linea s'insinuerà lungo le possidenze del Cav. D. Gio Batta De Marchi, Morgante ecc. Giunti all'altezza del ponte, il tronco procederà dal lato sinistro del ponte stesso, che sarà ampliato con apposita opera. Indi, attraversata la strada, si avvicinerà alla montagna per tutta la campagna di Caneva. Correrà poi parallelo alla strada nazionale.

Altri manufatti si renderanno indispensabili per attraversare i varii affluenti del Tagliamento, principalmente la Vinadia. Dopo di ciò la ferrovia troverà un piano uniforme e privo di scabrosità, fino a Villa Santina.

— Immagino che i notabili di Villa, alla vista di loro ingegneri muniti dei meravigliosi istrumenti trigonometrici, avranno dato in esplosioni di giubilo!...

— Sì: rimasero molto soddisfatti perchè finalmente le loro aspirazioni si andavano realizzando.

L'esecuzione pel 1909.

— Ed ora?

— Si aspetterà l'approvazione del progetto esecutivo, in seguito alla quale si darà mano nella primavera ventura, alla costruzione della linea, sotto la direzione dell'ing. Angelo Vianello-Cacchiole.

— Ed in quale tempo presumibilmente potrà essere compiuta?

— Ritengo per fermo che entro l'estato del 1909 l'esercizio potrà essere attivato, e sotto questo rapporto l'assicuro che la Società Veneta, assuntrice del lavoro, ha tutto l'interesse d'affrettarne l'esecuzione, per modo che, trascorso detto termine, il fischio della vaporiera apportatrice di civiltà e di progresso, eccheggierà anche in queste valli.

In così dire l'ing. Troiani con un gesto cortese, fece per porgermi la mano e congedarsi.

Ma io con un gesto altrettanto cortese lo trattenni, dicendogli:

— Ancora una parola.

— Per quale ragione si è prescelto di ampliare il ponte sul But, anzichè costruirne uno di nuovo più a valle, evitando le forti curve e dover così superare in breve tratto una non indifferente altezza?

— Per ragioni puramente economiche, poichè il nuovo ponte sarebbe costato più del doppio di quanto costerà l'ampliamento dell'altro.

Tolmezzo, 11 novembre 1906.

p. d. s.

Ampezzo.

— Distribuzione dei premi.

11. In un'aula del locale scolastico adobbato con buon gusto ebbe luogo oggi la distribuzione dei premi agli alunni e alunne di queste scuole elementari. La gaia festicciuola ebbe principio con un canto patriottico eseguito da tutta la scolaresca. Seguì un discorso del direttore Pietro di Lena inneggiante ai grandi beni di cui è apportatrice la scuola. Fatta la distribuzione dei premi rivolse parole d'incoraggiamento agli alunni il Sindaco dott. Michele Berchia Nigris. Da ultimo una bambina porse ai presenti il saluto riconoscente dei compagni.

Maniago.

— Il Genetliaco del Re.

12. (*Italo*). Ieri, giorno onomastico di S. M. il Re, parecchie bandiere tricolori sventolavano dalle finestre e balconi del paese.

Annunziata alla mattina, dal Rev. Cappellano Don A. Jus, con belle parole ispirate di devozione al Re e d'amore alla Patria, come al solito fu cantata la Messa solenne ed il Tedeum coll'intervento delle autorità locali e impiegati governativi e comunali. Però un ufficiale superiore in riposo, che s'era disposto a intervenire alla Messa, osservato, e giustamente, che mentre si cantava il Tedeum *pro rege nostro*, una Bandiera (della scolaresca) simbolo della Patria e del Re che si festeggiava, trovavasi fuori sulla chiesa, sdegnato se ne ritornò indietro.

Nelle ore pomeridiane nella piazza maggiore ebbe luogo il concerto della nostra Banda musicale, che eseguì un bellissimo programma.

Latisana

— Le cose a posto.

Dunque le elezioni generali amministrative che avverranno nel prossimo dicembre a Latisana, furono provocate allo scopo di cacciare dal Consiglio qualche persona, la quale sta meglio fuori e... per sempre. (V. *Giornale di Udine* 6 corr.). Il designato con quella *qualche persona* sono io.

Veramente, che la mia povera persona avesse assunta tanta importanza, da dover, per essa, venire provocata una crisi generale, fuori stagione, colle spese inerenti per il comune, non lo avrei mai sospettato, e ne vado davvero altero! Per bacco! A grandi mali, estremi rimedi! Questo signor *io*, deve proprio essere, o un gran succhione, o un gran seccatore pro bono pacis... di certuni!

Calunniato, senza aver precisato un' accusa a mio carico, mi accingo a fare un po' di storia comunale retrospettiva, divenuta per me doverosa verso i cortesi elettori che spontaneamente, senza corruzione di danaro, di mezzi litri o di sensali mi onorarono del loro voto nelle elezioni del 1902, i quali hanno diritto di essere giudici tra la mia indegnità e... l'onestà di lor signori.

A domani.

G. B. Durigato.

Pordenone

Arresto di due russi.

Sequestro di pugnali.

Ieri sera a tarda ora i carabinieri procedettero all'arresto di due individui stranieri sedicenti anarchici rivoluzionari.

Nell'osteria Pitton Benedetto in vicolo *Del forno* dicesi abbiano pronunciato frasi offensive, e sfregiato un ritratto dello Czar.

Frono trovati in possesso di due pugnali; si dichiararono, uno, per Brempel Edoardo d'anni 27 di Pietroburgo e l'altro Malx Franco di anni 23 di Varsavia.

Tolmezzo.

— La festa operaia rimandata.

12. Il comitato per le feste del 25 o anniversario di fondazione della società operaia di Tolmezzo e del 5 o congresso delle Società operaie federate del Friuli, ha pubblicato un manifesto col quale avverte che le feste stesse non si terranno più domenica, ma che sono state rimandate a giorno da stabilirsi quanto prima.

— Continua la polemica

intorno alla nomina dell'insegnante nella Scuola di disegno. Una nuova circolare fu stampata e largamente diffusa (a firma Girolamo Moro gerente responsabile) per replicare alla risposta del Marchi a due corrispondenze da Tolmezzo del *Giornale di Udine*; e per criticare il silenzio degli altri due «accennati» con la prima circolare del Moro stesso, signori Ciani e Gressani. La nuova circolare termina riproponendo le domande:

al signor Marchi, perchè procedette con partigianeria contro l'insegnante Ius, calpestando così il diritto pubblico;

Al signor Ciani, perchè fece scientemente e sì illegalmente in barba ai soci */dell' operaia/* quella sciocca votazione, proponendosi e votandosi da solo */a membro del Consiglio direttivo della scuola/*;

al signor Gressani, perchè — se non prima — quando gli si presentò la sua nomina */a membro* come sopra) fatta in quel modo non gridò all'illegalità, ma si adattò ad essa.

— Il suicidio di oggi.

Il povero Giovanni Martinuzzi che si tolse stanotte la vita gettandosi nelle acque della roggia, (come vi ho telefonato) prima di mandar ad effetto questa forma di suicidio aveva tentato di recidersi la carotide con un rasoio.

Difatti, nella perquisizione che l'Autorità passò alla sua cameretta, sita in Via S. Caterina, si rinvenne un rasoio intriso di sangue, ed il morto presentava una lunga ferita da taglio alla gola.

Nessuno scritto egli lasciò a parenti od amici.

All'estrazione del cadavere assisteva stamane pure il fratello Umberto, giovane venticinquenne; il quale, ignoro della grave sventura che lo aveva colpito, era corso sul luogo dell'annegamento, attratto più che altro dalla curiosità di sapere di chi potesse trattarsi.

Quando nel morto riconobbe il proprio fratello, dopo una pietosa scena il povero Umberto svenne ed è tuttora a letto febbricitante.

— Giuoco d'azzardo e protrazione d'orario.

Treppo Maria fu Giacomo da Nimis proprietario d'un' osteria posta in Via oscura venne ieri sera dai nostri Carabinieri dichiarata in contravvenzione agli art. 484 C. P. (giuoco d'azzardo) e 55. Regolamento di P. S. (protrazione d'orario). Pare che una accolta di giovanotti ad ora alquanto inoltrata giocassero al sette e mezzo.

Qualcuno di essi fu riconosciuto dalla Benemerita e sarà deferito all'Autorità giudiziaria.

— L'art. 488.

Tomati Vittorio di Francesco d'anni 26 di Tolmezzo colto ieri sera dalla Benemerita in istato d'ubbriachezza molesta, fu tratto in arresto e condotto in caserma.

Stamane venne rilasciato a dichiarato in contravvenzione al noto art. 488.

Forgaria

— La morte del Sindaco.

Nella sera di ieri, 10 corrente, serenamente rendeva l'ultimo respiro, il cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi, circondato dall'immenso affetto dei congiunti amato e stimato dai conterranei che serberanno a lungo grata memoria.

Nato nel 1827, a Forgaria, nella casa natale visse, esercitando per quasi mezzo secolo la medicina con lo zelo di colui che compie una missione benefica.

La gratitudine degli abitanti, nelle ultime elezioni, lo volle Sindaco; ed egli, benchè sentisse, più che dagli anni, la forte sua fibra scossa da recenti e ripetute sventure, assunse l'ufficio col proposito fermo di comporre colla mitezza e rettitudine sua, i dissidi onde il nostro comune era turbato, e condurre l'amministrazione nella via del progresso civile.

Credente, univa il culto della religione a quello della Patria libera e forte, nell'età matura come negli anni della gioventù. Nei tristi giorni della dominazione straniera serbò fede inconcussa alla libertà, fu volontario nelle civiche milizie del 1848, patriota nei moti del 1864.

Al riposo, cui gli davano diritto una lunga ed intemerata vita, trascorsa fra le cure amorose della famiglia, ed i doveri della sua professione, un' acuta malattia lo tolse; e la sua esistenza si estinse placida, serena, memore sempre della perduta consorte, in nome anche di lei benedicendo la prole. Oh sia pace all'anima giusta che lascia sì desolati figli, agli afflitti congiunti ed agli amici, così larga eredità d'affetti!..

Alla spoglia mortale di Lui furono tributati funerali imponenti: tutto il nostro buon popolo, che amava il caro vegliardo, seguiva reverente il feretro; ed erano preghiere che s'innalzavano dai cuori semplici e buoni — espressione di riconoscenza che ci mantiene sempre viva; erano ricordanze care e dilette delle virtù che abbellirono la vita del nostro amatissimo. (*Ci associamo alle condoglianze dell'intero paese verso la famiglia e i congiunti dell'Estinto. Redaz.*)

Bertiolo.

— Il Mercato bovino.

11. Sebbene ieri, 10, Giove Pluvio sia stato ostinato fino alle ore nove del mattino, tuttavia, dopo quell'ora, incominciò a concorrere sul mercato un bel numero di animali bovini e a mezzogiorno che si è fatta l'estrazione dei premi, ben 808 capi erano entrati nel mercato.

11 furono i premi sorteggiati da L. 15, 10 e 5 ciascuno; ed i vincitori furono:

Tonutti Giuseppe da Bertiolo, Zorzi Eugenio da Passeriano, Foschia Nicolò da Bertiolo, Rivoldini Antonio id., Morelli Luigi id., Sebastianis Virginio di Talmassons, Mattiussi Santa di Flambro, Zanello Lodovico di Talmassons, Sebastianis Virginio id., Marello Tobia di Flambro, Paroni Amadio da Bertiolo i quali tutti incassarono all'istante, il loro premio.

Parecchi affari furono stipulati, specialmente in vitelle e armente.

Molti affari si stipularono anche in tacchini ed oche, e abbastanza animato fu pure il mercato dei suini.

Verso le ore 2 pom. ebbe principio il ballo, che durò animatissimo e senza interruzione fino alla mezzanotte.

La brava orchestra Bertiolese (liberale) si fece onore.

Il futuro mercato mensile che dovrebbe aver luogo nel *secondo sabato di dicembre (8)*, ricorrendo in tal giorno la festa della Madonna, verrà antecipato di una giornata e cioè si farà il giorno di venerdì 7; e si dice che i Bertiolesi per tale circostanza prepareranno delle grandi novità.

Cividale

— Consiglio Comunale.

13. Ieri sera il patrio consiglio si adunò per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Erano presenti il pro-Sindaco Miani gli assessori Carbonaro e Paciani ed i Consiglieri Rubini, Leicht, Albini, Podrecca, Coccani, Brosadola, Mulloni A., Mulloni Gio. Batta, Zanussi, Moro, Morgante, Mesaglio.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

a) Approvato il bilancio preventivo 1907 del Comune (in seconda lettura).

b) Approvato il Preventivo ed il consuntivo del Giardino Infantile.

c) Concesse 100 lire di sussidio al Consorzio antifilloserico per la formazione della carta calcimetrica.

d) Approvò con un po' di discussione e con 15 voti favorevoli uno contrario il Conto Consuntivo della Congregazione di Carità.

e) Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori nei locali della banca Cooperativa votando la relativa spesa di L. 1500.

Su questo oggetto si ebbe lunga e vivace la discussione tra maggioranza e minoranza e vi presero parte i Consiglieri: Leicht, Morgante Zanutti, Coceani, Brosodola. I primi due sostenevano che si dovesse sospendere ogni deliberazione, gli altri che il Consiglio dal momento che aveva approvato l'acquisto del palazzo ex Carbonaro includendo nel contratto la spesa dei lavori non potendo disdire se stesso, dovesse votare anche la spesa determinata dei lavori stessi.

Addivenuti alla votazione per appello nominale, i consiglieri, sull'ordine del giorno favorevole alla sospensiva si ebbe il risultato seguente:

Risposero no: Milani Carbonaro, Paciani, Rubini, Podrecca, Coceni, Brosadola Mulloni A., Mulloni G. R. Marioni, Zanussi.

Risposero sì: Leicht, Albini, Moro, Morgante Mesaglio.

La sospensiva dichiarata respinta con 11. voti contro 4. l'ordine del giorno della Giunta è approvato.

b) Il consiglio rimanda ad altra seduta la trattazione del Regolamento delle vetture da piazza.

g) E' approvato il regolamento proposto dal consiglio provinciale relativo alle dimensioni delle ruote dei carri circolanti sulle strade del Comune, regolamento che andrà in azione nel 1909.

h) Una lunga discussione s'impegnò sulla costruzione di un *Comitato ad koc* per la provvista di buona ed abbondante acqua potabile. Quasi tutti sono persuasi della necessità di costruire il nuovo grande acquetotto; ma ci sono divergenze di opinioni sul modo di costruire il Comitato:

Rubini vuole chiamare a farne parte i rappresentanti dei comuni interessati; Coceani e Morgante la pensano diversamente perchè credono che la Giunta debba intanto concretare i suoi studi e poi si potrà costituire il Consorzio. In fine si vota la Costituzione del Comitato mandamentale, del quale faranno parte i rappresentanti del Comune di Cividale, e quelli degli altri comuni interessati, con facoltà di aggregarsi persone tecniche.

Il Consiglio delibera inoltre di appoggiare l'iniziativa del Comune di Udine per l'istituzione di una Scuola professionale femminile.

— San Martino.

12. La fiera di S. Martino ha oggi avuto esito buono; il mercato dei bovini e quello dei suini sono stati abbastanza animati; molta la gente venuta dal di fuori.

— Spettacoli d'occasione.

Fra gli spettacoli d'occasione, degni di essere rilevati, oltre il Padiglione drammatico del signor Zamperla che si trova a Cividale da circa un mese, abbiamo già annunciato il grandioso Cinematografo del signor Roatto, e la pista infernale del *sj bou promut* dove una compagnia di ciclisti fa esercizi addirittura meravigliosi.

Per la fiera di S. Caterina, la pista infernale verrà a prender posto a Udine.

— Condoglianze.

Alla famiglia dei signori Rieppi di Albana, che ha perduto la madre mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Pontebba.

— Emigrante derubato. L'arresto del ladro.

L'altra sera certo Igne Giovanni di Bernardo d'anni 30, da Gaiane (Treviso) durante il percorso in ferrovia dal confine germanico a Pontebba, mentre dormiva, fu alleggerito per opera di tal Silverio Pietro fu Paolo d'anni 50, di Paluzza compagno di viaggio, del portamonete contenente lire 39 (trenta marchi in oro ed il restante in argento.)

A Pontebba l'Igne mandò subito a chiamare i carabinieri e indicò quale autore del furto il Silverio. Difatti dopo perquisito gli si rinvenne il danaro rubato ed assieme ad altre cose fu trovato in possesso di tabacco e di cioccolato di contrabbando.

Il Silverio venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Gemona.

— La prima della Traviata.

12. — Ieri sera al nostro teatro Sociale ebbe luogo la prima della «Traviata» innanzi ad un pubblico numeroso, il quale applaudì calorosamente tutti gl'interpreti. La signora E. Ferrari Castagnoli, preceduta da ottima fama, fu una «Viletta» degna d'ogni encomio, riscosse applausi fragorosi.

Il sig. Rombolotto, tenore, sostenne la difficile parte di Alfredo col vero carattere che s'addice alla parte scritta dal sommo Verdi. Cantò con grazia e ci fece apprezzare la sua voce poderosa ben timbrata, auspice sicuro d'un bell'avvenire e d'una gloriosa carriera.

Il sig. Castelli, baritono, debuttante, benchè un po' incerto nella parte, causa il timor panico, sostenne abbastanza bene il personaggio di Germont. A lui si raccomanda un po' di studio ancora riguardo alla parte scenica.

Benissimo il Comprimario sig. Marverti.

L'orchestra ha fatto miracoli. In sole tre prove il maestro Athos, ha potuto mettere in scena l'opera e di questo va data lode al sullodato maestro, che con pazienza mirabile seppe trarre bellissimi effetti da un'orchestra poco numerosa, ma composta d'ottimi elementi.

Il Maestro Athos è destinato a compiere una gloriosa carriera.

In complesso, levate alcune incertezze inevitabili ad una prima rappresentazione, lo spettacolo è riuscito tale da accontentare qualunque esigenza.

Giovedì, sabato e domenica seconda, terza e quarta di «Traviata».

Fagagna.

— Conferenza agraria.

12. — Ieri nel pomeriggio il prof. Z. Bonomi tenne qui una interessante conferenza agraria circa i lavori di stagione; preparazione in generale del terreno per la semina del granoturco nella ventura primavera e concimazione dei prati naturali e artificiali con perfosfati ecc.

Numeroso pubblico assisteva alla conferenza.

Rodda

— Arresti e sequestri d'armi.

Sere sono, verso le 23, gli agenti di finanza Di Benedetti Nicola e Marini Eugenio udirono lo sparo di due colpi d'arma da fuoco nei pressi di Pulfero.

Si portarono sul luogo e trovarono un individuo, mentre un'altro fuggiva alla vista degli agenti. Perquisito quello, gli si rinvennero in dosso una rivoltella del calibro 7 carica. Gli sequestrarono pure una scatoletta con 19 cartuccie.

Indi lo dichiararono in arresto.

— Il brigadiere Natali Dante e Bramini Antonio, della brigata suddetta ieri nei pressi di Lasir (Tarcetta) sequestrarono ad ignoto fuggitivo un fucile a due canne, carico, che fu rimesso al Pretore di Cividale.

Moggio

— La sparizione di un portamonete.

L'altra sera, verso le ore 21. tal Filaferro Antonio di Luigi, d'anni 27, muratore di Bevochiano, trovavasi in istato di completa ubbriachezza nell'osteria di Tolazzi Maria.

Ad un certo punto il Filaferro levata dal proprio portafoglio la somma di L. 170 in biglietti di banca, la porgeva alla cugina Filaferro Maria perchè pagasse all'ostessa il vino consumato. La cugina però non volle saperne di ricevere detta somma, ed allora il nostro uomo la rimise nel portafoglio. Poco dopo egli usciva in cortile ed appoggiatosi ad un muricciuolo si addormentò.

Da lì a non molto, svegliatosi, ebbe la lucida idea di mettere le mani in tasca per vedere se il portafoglio fosse al suo posto; ma non era più!... E non gli rimase che denunciare il furto ai nostri carabinieri.

Quale presunto autore fu deferito all'autorità giudiziaria un giovanotto di Uccea, sul quale graverebbero forti sospetti.

Codroipo

— La sagra di Turrida.

12. (B). — Ieri a Turrida, in occasione della sagra di S. Martino, ha avuto luogo una festa da ballo all'osteria al *Cannone*. Ci fu un discreto concorso sì che la festa si protrasse fino alla mezzanotte.

— Marito manesco.

Per la circostanza, venne a piantar baracca a Turrida *una indovina*, accompagnata dal rispettivo marito, col quale verso sera venne a diverbio.

La moglie ebbe la peggio. Essa, gridando, dal suo casotto scappò all'osteria. Aveva la faccia insanguinata; chi perchè era caduta a terra nel discendere di due gradini; altri, perchè il marito le aveva rotto un piatto sulla testa. Comunque, venne consigliata a portarsi dal medico di Sedegliano e l'oste le procurò una carretta che la donna fece condurre al suo casotto, per attaccare il cavallo. Essa lo seguì e dietro lei venivano i carabinieri e parecchie persone. Si fece così un assembramento da occupare tutta la strada a fianco della quale scorre il Ledra.

— Un secondo e più grave incidente.

Mentre ballavano sulla piattaforma, capitava certo Luigi Meneghini oste di Dignano, il quale lasciava fuori dell'osteria cavallo e carretta dopo averlo affidato ad un fanciullo il quale, ad un certo momento pigliata che ebbe la mancia, se la svignava.

Il vigile urbano di Sedegliano, trovando il cavallo incustodito, elevò la contravvenzione contro il Meneghin, il quale, meravigliato, protestò vivamente. Dopo uno scambio di parole fra lui, il vigile e qualche popolano esclamò:

— Mi pare di trovarmi in mezzo ai lupi. Parecchi dei presenti si offersero e vollero sapere a chi erano dirette quelle parole. Il Meneghini, per calmarli, esclamò: Non a voi, ma ai carabinieri.

I due carabinieri, che erano a due passi da lui, lo invitarono a dare le generalità ed a frenare la lingua.

Il Meneghini si rifiuta.

I carabinieri ripetono l'invito.

Fiato sprecato. Il Meneghini alza più forte la voce. I popolani cominciano a gridare ai carabinieri: Arrestatelo! arrestatelo!

Il Meneghini si difende agitando le braccia. Distribuisce pugni a destra e sinistra. Avviene una seria collutazione fra il Meneghini, i popolani, ed i carabinieri.

Finalmente questi riescono ad impadronirsi di lui ed a mettergli le manette. Verso le ore 10 pom. il Meneghini venne condotto a Codroipo. Passò la notte in caserma.

Questa mattina fu condotto in carcere e più tardi dietro intromissione di persone amiche, fu rilasciato in libertà.

Le furibonde gesta d'un carabiniere di Codroipo a Sandrigo

Sandrigo, grosso comune fra Vicenza e Bassano, l'altra notte fu teatro di furibonde gesta per opera d'un carabiniere, credesi impazzito sotto l'influsso malefico dell'alcool.

Il carabiniere, certo Umberto Menegon, da Codroipo, ritornando dal poligono di Schio, bevette smisuratamente per via e appena entrato in caserma a Sandrigo, volle tornare fuori rivoltandosi contro il piantone che gli si apponeva.

Sulla piazza Garibaldi — dove si trova la caserma dei carabinieri — il Menegon s'imbattè nel brigadiere Francesco Bressanutti, il quale fermò e rimproverò il milite. A tale rimprovero, il Menegon scattò violentemente urlando: — Tutti mi odiano! voglio farla finita!.. Così dicendo, estrasse la rivoltella e, agitandola in aria, lasciò partire un primo colpo nel vuoto, mettendo in fuga il brigadiere che, spaventato, andò a riparare sul granaio della caserma!...

Il carabiniere Menegon, che s'era mosso per inseguire il suo superiore, trovando sbarrata la porta, diventò furibondo e sparò ripetuti colpi contro la porta stessa, bestemmiando e imprecando.

Visto però che nessuno lo ascoltava, si diede a correre per le vie del paese, sparando colpi qua e là a casaccio e mettendo in tal modo in fuga tutti i paesani raccoltisi sulle vie e negli esercizi. Il panico era generale, e tutti temevano della vita.

Finite le munizioni della rivoltella, il Menegon tornò in piazza Garibaldi dove infranse finestre, ridusse l'arma in pezzi battendola contro la porta della caserma perchè gli si aprisse. E poichè non ottenne lo scopo, scavalcò il muro di cinta, entrò e si armò di moschetto; e con questo, uscito di nuovo continuò a sparare. Finì coll'abbattere il portone della caserma mediante un grosso masso; quindi si tirò un colpo di carabina ferendosi alla guancia sinistra.

Frattanto avvertiti i carabinieri di Marostica, questi accorsi in paese trovarono il Menegon ferito e lordo di sangue, che si era trascinato sopra un letto.

Fu trasportato allo spedale.

Cronaca Cittadina

— Per la nostra stazione.

Al telegramma — memoriale inviato anche al Ministro dei lavori pubblici per indicare i bisogni della città nostra in fatto di servizio ferroviario, il Ministro on. Gianturco rispose con il seguente:

«Voti espressi da codesto Municipio — Camera Commercio — Associazione Commercianti Friuli con telegramma ieri pervenutomi — trasmessi Direzione generale Ferrovie Stato, raccomandando vivamente perchè siano tenuto conto opportuno nell'esame che ora sta eseguendosi del progetto generale ampliamento di codesta stazione».

— Il telegramma di risposta al sindaco.

Al telegramma inviato dal sindaco ieri l'altro, in occasione del genetliaco del Re, per esprimergli «il più fervido augurio» il Ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia rispondeva:

S. M. il Re, apprezzando l'efficace riprova di devozione datagli da codesta cittadinanza col suoi gentili auguri, mi ha commesso esprimere alla S. V. il gradimento ed i ringraziamenti sovrani.

— Fiori d'arancio.

L'assessore Pico, in rappresentanza del sindaco, univa stamane in matrimonio il sig. Giuseppe Minari di Torino con la gentil signorina Sandresen Margherita figlia dell'ing. cav. Giovanni della nostra città.

Testimoni furono il prof. Roberto Lazori e il signor Giuseppe Piozzi.

— La scuola professionale

espone in una vetrina, gentilmente concessa dal negozio Fanna, il primo saggio dei suoi lavori. Ed è un saggio incoraggiante; quale finezza d'esecuzione, quale buon gusto nel taglio e nel disegno!

Un lenzuolo ricamato, delle camicie il cui ricamo ha una linea semplice ed elegantissima, dividono il successo con dei capi di biancheria fini e vaporosi, delle indovinate combinazioni di batista, di ricamo e di merletto, e con altri indumenti femminili semplicissimi e pratici.

La scuola produce dunque, non soltanto lavori grossolani, come molti credono, ma, per mano de le sue maestre che, dopo aver insegnato pazientemente a le bambine — lavorano per conto de la scuola, qualunque capo di biancheria elegante.

E le piccole alunne — come lo dimostra questa piccola prima esposizione, imparano, progrediscono e vanno con tutto l'entusiasmo a la loro scuola, che merita incoraggiata e visitata ne la sua nuova sede (Via Grazzano n. 28) da tutte le gentili signore udinesi che vogliono occuparsi di questa forma di beneficenza pratica e gentile.

— Sul modo ond'è tenuto il Cimitero

abbiamo ricevuto una lagnanza, che giriamo al Municipio. Si scrive in essa che l'arco che copre l'atrio sulla porta della chiesa palesa, col suo stato, che il coperto deve essere in disordine e lasci penetrare l'acqua: le screpolature degli angoli sono tali che qualche pezzo di soffitta potrebbe da un momento all'altro precipitare; e che anche nei porticati così di destra come di sinistra si riscontrano consimili guasti; e che alle finestre della chiesa stessa si lasciano i ragni tessere le ragnatele a loro piacimento... E si mettono a raffronto le condizioni attuali, con le cure diligenti onde era tenuto il nostro camposanto in tempi non tanto lontani.

— Una domanda

ci si prega di rivolgere alla on. Giunta Municipale: Se può dire le ragioni che la indussero a spendere le due, tre, cinque mila lire, o quelle che saranno, per preparare a se le proprie sale, trovandosi il Comune, come si trova, alla vigilia di riordinare tutti i propri uffici, anzi alla vigilia di dare al comune un Palazzo degli uffici (assieme a quello delle Poste) pel quale fu affidato il progetto all'on. d'Aronco. Non era più consigliabile procrastinare quei tre, quattro, cinque, d'ieci anni che occorreranno per attuare il progetto, e risparmiare i danari?

— Sulla Conferenza del direttore del «Crociato».

Don Edoardo Marcuzzi, avevamo ancora ieri ricevuto da un nostro collaboratore il seguente breve cenno, che rimase sul tavolo insieme ad altre carte dovute lasciar riposare per dare posto a corrispondenze e notizie di vario genere. Ecco riparato con l'inserzione d'oggi.

«*Socialismo e Massoneria*» fu il tema suggestivo trattato da Don Edoardo Marcuzzi nella Chiesa di S. Antonio, dinanzi ad un discreto pubblico di credenti e... miscredenti Scopo del suo dire, la conversione di questi ultimi ai *principi sani* di S. Madre Chiesa Cattolica.

Egli s'industriò di dimostrare la tesi che *socialismo e massoneria* non sono termini antitetici, ma che penetrando bene nell'intimo delle cose, si deve concludere ch'essi sono le due faccie d'un stesso prisma. Essere cioè il *socialismo* un figlio prediletto della gran madre *massoneria*; soltanto questa agisce nell'ombra, quello alla luce del sole.

Tutte e due però d'accordo in un punto: combattere Dio, la religione, il clericalismo, il papismo e la sua morale.

Citò alcuni statuti massonici comparandoli ai programmi socialisti: negò la lega clerico-massonica nelle elezioni amministrative e politiche, dicendola una commedia d'invenzione massonica.

Finì la sua conferenza, durata circa un'ora, col far voti che gli uomini di buona fede si rifacciano cattolici.

All'uscita, un grande vassoio raccoglie le sonanti monete divulgatrici dei sani principi propugnati dal conferenziere.

Camera di Commercio.

II.

Nomina del vice Presidente.

Si procede alla nomina del vice Presidente della Camera, in sostituzione del compianto cav. Bardusco.

I voti vanno divisi fra i consiglieri Muzzati e Spezzotti, e, non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta, la votazione è rinnovata, dopo che il cons. Spezzotti ha dichiarato che, pur essendo riconoscente ai colleghi, non avrebbe potuto accettare il mandato.

Nel secondo scrutinio viene eletto il cons. Girolamo Muzzatti, il quale, mettendo le sue forze al servigio della Camera, la ringrazia per la fiducia dimostratagli.

III.

Commissione d' appello per le imposte dirette.

A membro effettivo della Commissione d'appello per le imposte dirette nel biennio 1906-1907, in sostituzione del cons. Bardusco, viene eletto il cons. Pietro Piussi.

IV.

Sussidi a Scuole di disegno.

La Camera, in seguito a discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Beltrame*, *Corradini*, *De Marchi* e principalmente *Lachin*, accorda i seguenti contributi: lire 150 alla Scuola d'arte applicata all'industria in S. Vito al Tagliamento, lire 75 alla Scuola di disegno in Sacile e lire 50 a quella d'Osoppo.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1907.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in lire 4287.50, contribuendo con lire 500 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione di Udine del 1903.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 25185.39, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1907 (comprese le gestioni della Stagionatura delle sete e dei magazzini generali) in lire 42.562,84.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 48,555.23.

VI.

Riforma della tassa camerale.

Il *presidente* comunica le osservazioni fatte dal Ministero d'agricoltura industria e commercio alla riforma della tassa camerale, deliberata nell'adunanza del 15 giugno 1906.

Beltrame e *Orter* ricordano che la riforma fu oggetto di lunga discussione nelle sedute della Commissione di finanza e della Camera. La deliberazione fu ponderata; non credono quindi che si debba modificarla.

Muzzati presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, visto che la tariffa proposta dal Ministero sarebbe troppo grave; considerato che la tariffa proposta dalla Camera rappresenta, rispetto a quella in vigore, una più equa distribuzione del tributo, che sarebbe accresciuto pei redditi massimi, diminuito pei medii e soppresso pei minimi, vale a dire che la metà circa degli attuali contribuenti sarebbe esente da tassa; considerato che la progressione della tassa si ottiene col raddoppiato numero di classi; delibera di confermare il proprio voto del 15 giugno 1906 ed approva pure le proposte fatte dalla Presidenza al Ministero con lettera del 13 luglio 1906 ».

La Camera, unanime, approva.

— La spianata del castello trasformata in giardino. Plaudiamo all' idea: la fin'ora trascuratissima spianata del nostro castello sarà trasformata in un bel giardino.

Occasionalmente avemmo il piacere di vedere il progettino.

Davanti il castello rimarrà piazzale inghiaiato e dalla casa del custode in semicerchio percorrerà un viale che andrà fino agli edifici ultimamente abbatuti.

Al di là del semicerchio, simmetricamente, sono disposte le aiuole, intersecate da viali i quali sono tracciati in ogni direzione lasciando libero il percorso tutt'ingiro al muro di cinta, perchè il pubblico vi possa contemplare l'ammirando spettacolo delle nostre colline e delle nostre Alpi e della pianura popolata di villaggi.

— Ancora della vecchia annegata. Riguardo l'annegamento della sessagenaria Hartnoth Sofia Giuseppina vedova di Grinovero Francesco, la Congregazione di Carità ci fa notare che la povera donna era fra le sussidiate ordinarie, dopo l'uscita della Casa di Ricovero ove non volle rimanere. Venti giorni fa, ella ebbe dalla Congregazione anche una coperta. Era sua abitudine stazionare lunghe ore o sul Giardinetto Ricasoli o in quelle adiacenze.

Ebbe di recente una conferenza col Presidente della Congregazione e i suoi desideri furono allora appagati. Certo non si può attribuire la sua fine a suicidio, e tanto meno poi per i motivi che taluno andava esponendo e che noi pure abbiamo raccolto ieri come una delle possibili spiegazioni della disgraziata fine di quella povera donna.

— Una cagna da caccia di pelo bianco si trova in Conogliano presso i signori fratelli Colaone dai quali il proprietario può rivolgersi per il ricupero.

Il giudizio dei probiviri

nella questione della Cooperativa ferrovieri

Pubblichiamo integralmente il responso dato dal Collegio dei probiviri della Cooperativa ferrovieri nella questione loro sottoposta circa l'espulsione di quattro soci, decretata dal Consiglio: quel Consiglio del quale un voto dell'assemblea disapprovò l'operato, benchè — a sentirli loro — abbia sempre « punto per punto » rintuzzato le censure e le accuse.

Ecco il responso.

Il Collegio dei Probi-Viri della Società Cooperativa anonima di consumo fra agenti Ferrovieri ed impiegati affini in Udine; sul ricorso dei soci Ferrazzi Francesco, Trebbi Enrico, Giraud Oreste, Lepri Eugenio contro la loro espulsione, deliberata dal Consiglio d'amministrazione, quali denigratori della Società:

udite le parti e la Commissione d'inchiesta; fatte le opportune indagini;

considerato che le parole e gli atti di cui furono imputati i ricorrenti non erano rivolti contro la Società, ma contro gli amministratori, nè rivestono carattere di denigrazione della Società, poichè non tendevano a recarle danno, ma anzi a darle quell'indirizzo che ai ricorrenti sembrava migliore;

considerato che dalle testimonianze e dalle stesse prove addotte dalla Presidenza è escluso che per causa dei ricorrenti siano derivati danni alla Società, per cui non è applicabile l'articolo 13 dello statuto;

tenuto presente che, in questo violento conflitto di due metodi e di due tendenze, molto è da concedere alla concitazione degli animi, e che ufficio dei Probi-Viri è pur quello di far opera di pace nell'interesse della Cooperativa;

GIUDICA:

1.o La espulsione dalla Società dei sigg. Ferrazzi Francesco, Trebbi Enrico, Giraud Oreste, Lepri Eugenio, è da considerarsi come non avvenuta.

2.o La loro esclusione per mora nei pagamenti, di cui l'art. 13 dello statuto, sarà da pronunciarsi soltanto quando si credesse di estendere il provvedimento a tutti i Soci in mora da tre mesi, e, tanto per gli uni che per gli altri, potrà essere deliberata solo dopo tre mesi dalla legale ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione, in conformità all'art. 55 dello Statuto.

Così deciso ad unanimità.

Udine, 10 novembre 1906.

Il Collegio dei Probi-Viri
Avv. CARATTI — Ing. RUBIC
GUALTIERO VALENTINIS.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

La vacca il Majale e le Capre.

Per un debito che teneva Degano Leonardo di Ravosa presso una ditta di Udine, rappresentata dall'avv. cav. Pollis di Cividale, gli furono oppignorati i summentovati quadrupedi assieme ad alcuni mobili.

Il Degano vendette ogni cosa ai compaesani Bellina Girolamo, e al fratello.

L' ufficiale Giudiziario che doveva porre tutta quella roba all'incanto, come fu sul posto, nulla trovò, nemmeno il Degano, che aveva già traversato l'Oceano.

Il Pretore di Cividale condannava il Degano, per sottrazione di oggetti oppignorati, a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa; ed il Bellina Girolamo, quale compratore che sapeva del sequestro, un mese di reclusione e 100 lire di multa in solido nelle spese.

Il Bellina si appellò contro la Sentenza facendosi difendere in Tribunale dall'avv. G. Doretti!

E la difesa fu valida; poichè il Tribunale assolse l'appellante, dichiarando non luogo a procedere, mentre confermò la Sentenza del Pretore contro il contumace Degano.

Altra assoluzione.

Birtig Giuseppe di Vernassino (S. Pietro al Natisone) ebbe, assieme ad altri due firmatari, una vertenza con la Banca Cooperativa di Cividale per un importo di circa 300 lire.

La Banca operò un sequestro di grano in *riestis* (treccie), e il Birtig con la famiglia... macinò. Processato dal Pretore di Cividale fu assolto. Ma il Procuratore del Re si appellò. Il Tribunale confermò l'assoluzione. Difensore avv. Venturini.

Pretura di S. Vito al Tagliam.

Due donne linguacciute.

Maria Paron d'anni 35, ved. Brusutti, casalinga, di Valvasone, l'8 agosto 1906, offese la riputazione e l'onore di Paron Verulina, formosa contadina ventitreenne imputandola d'avere nel decorso maggio partorito un figlio, frutto di illeciti amori, e di averlo gettato nel Tagliamento.

Venne condannata a due mesi di reclusione e a L. 66 di multa, colla legge del perdono per 5 anni.

— Paron Verulina Augusta di Gio. Batta, è a sua volta imputata, d'avere nel luglio scorso offeso certa Bortot Angela fu Luigi, dicendole fra altro che aveva propagato un' innominabile malattia ad Arman Giacomo di Casarsa.

Fu ella pure condannata perchè recidiva a 3 mesi e 45 giorni di reclusione, a L. 116 di multa e ad altre 20 per la parte civile.

La vita delle nostre Istituzioni

Società di miglioramento fra lavoranti panettieri. — Abbiamo ricevuto copia d'una circolare firmata da un comitato d'agitazione, con la quale (circolare e non agitazione) s'invitano i lavoranti panettieri, soci e non soci, giovani e vecchi, all'assemblea che si terrà venerdì 16 corr. alle 10 antim. nei locali della Camera del Lavoro in Castello, « dove vi verranno spiegate le proposte » — dice la circolare, rivolta ai « carissimi compagni » — « per l'istituzione di una novella « Società che dovrà chiamarsi : Società di Mutuo soccorso, miglioramento ed assistenza. » Questa sarebbe la terza o quarta trasformazione che subisce la società tra fornai.

Dalla circolare poi rileviamo questo passo, in contraddizione con quanto sosteneva il segretario della Camera del lavoro signor Bellina nell'adunanza di sabato per un comitato misto di collocamento: « Molti e complessi sono i problemi **conviene senza indugio mettersi al lavoro per eliminare in tempo la dolorosa piaga della disoccupazione generata dalla sovrabbondanza di apprendisti**, ed ottenere la vittoria sui due postulati del nostro congresso: l'abolizione del lavoro notturno e la lavorazione a quintalato. Lasciamo stare i due postulati: ma non è curioso che, mentre il segretario della Camera del lavoro, nella quale è inscritta l'attuale Lega di miglioramento fra lavoranti fornai, nega che Udine vi sia disoccupazione; un comitato di agitazione di essi lavoranti fornai parli invece di una **piaga di disoccupazione**?.. Dove è la verità?

— Mercato dei grani. Sul mercato di oggi si quotarono i prezzi seguenti:

Frumento 17.80, 18.60 l'ettol. Segala 13.40, 13.60, 13.75, 13.80. Granoturco 11, e 13 il nuovo 10.50, e 11. Sorgorosso 7.50, 7.90, 8, l'ett.

— Mercato delle frutta. Pere 27, 25. 20, 19, 17. Pomi 60, 55, 42, 40, 30. 27, 25, 22, 20, 19, 17, 16. Uva 25, 24. Castagne 20, 16, 15, 14. Patate 6.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi di Forgaria, commossa per le imponenti onoranze tributate oggi all'indimenticabile Estinto, porge sentiti ringraziamenti all'Onor. Rappresentanza Municipale di Forgaria, alla Società Operaia, alla Società d'arti e mestieri, al Corpo insegnante e a quanti o con il personale intervento o con l'invio di torci o di corone o pubblicamente rammentando le virtù dell'Estinto, dimostrarono la loro partecipazione al suo dolore.

Esprime speciale e calda riconoscenza al medico comunale dottor V. di Toma e ai dottori Plinio Longo di Pinzano e Tullio Patrignani di Spilimbergo per le zelanti e affettuose cure prestate.

Chiede scusa da ultimo per le involontarie dimenticanze nelle quali potrebbe essere incorsa.

Forgaria, 12 Novembre 1906.

Ringraziamento.

La famiglia Del Rosso ed il cognato Cosani profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro *Francesco*, ringraziano sentitmente gli amici e parenti e tutti coloro che presero parte alla luttosa circostanza.

— La disgrazia d'iermattina. Quel Pietro Passudetti d'anni 27, dei Rizzi stucchino, il quale fu iermattina accolto d'urgenza all'ospitale con una doppia frattura alla gamba destra, non cadde giù dall'armatura, com'era detto nel primo rapporto dal quale attingemmo ieri la notizia; ma rimase a quel modo malconcio perchè una pietra gli cadde sopra una gamba. Egli poi non si trovava a lavorare dal sig. Piccinini: questi invece, è il rappresentante della Società di assicurazione presso la quale il Passudetti è assicurato, trovandosi alle dipendenze dell'imprenditore Luigi Tomadini. E fu un figlio dell'imprenditore che lo accompagnò all'ospitale fermandosi fino a prima medicazione compiuta.

N. 1091.
Provincia di Udine.
Distretto di Latisana.

Comune di Pocenia.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M. Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906

Antonio Volpones.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

12 Novembre	**Liguria**	» Nav. Gen. It.
1 Dicembre	**Nord America**	» La Veloce
28 »	**Liguria**	» Nav. Gen. It.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

15 Novembre	**Savoia**	» La Veloce
22 «	**Lazio**	» Nav. Gen. It.
27 «	**Città di Milano**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Dicembre 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 8 Dicembre 1906 col vapore della N. G. I.
Sannio (Nuovo doppia elica)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine

Telefono 2-24. — **Telefono 2-78**

Trattamento ... (salvo variazioni) Il precedente ...

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Collige damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Alla Società

A. Bertelli e C.

la notissima produttrice di specialità medicinali e di profumeria igienica

è stato assegnato

L'UNICO GRAN PREMIO

conferito alle

PROFUMERIE

nella

GALLERIA DEL LAVORO

la più importante e la più significativa delle Mostre

all'Esposizione di Milano 1906

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe
avvertono
la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio
in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.20 pom

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.